



ARANCIA ROSSA DI SICILIA IGP: NO ALLA CONCORRENZA SLEALE E CONTROSTAGIONALE PROVENIENTE DA PAESI EXTRA UE. DA MADRID IL CONSORZIO LANCIA L'ALLARME

Da Fruit Attraction a Madrid il Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP richiama l'attenzione su prodotto extra UE già presente nei supermercati italiani, con buccia dichiarata non edibile e trattamenti post-raccolta. Gerardo Diana (Presidente Consorzio): "Servono trasparenza, controlli e pari condizioni competitive"

Dai padiglioni di Fruit Attraction, il grande appuntamento internazionale dell'ortofrutta di Madrid, il Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP lancia un allarme sulla concorrenza controstagionale che interessa uno dei simboli dell'agrumicoltura siciliana e quindi italiana nel mondo. Quando mancano ancora circa due mesi all'avvio della campagna relativa all'IGP, in diversi supermercati sono infatti già comparse arance pigmentate sfuse o confezionate in rete, ma non si tratta di produzione italiana extra-precocce, bensì di frutti provenienti dall'emisfero sud, in particolare dal Sudafrica e nei mercati all'ingrosso è segnalata anche la presenza di prodotto australiano. La strategia commerciale è quella di anticipare di alcuni mesi una referenza fortemente identificata con l'inverno italiano, immettendo sul mercato un prodotto controstagionale attraverso importatori nazionali o filiali italiane di grandi operatori internazionali. "Da Madrid, dove il settore ortofrutticolo internazionale si è appena confrontato su mercati, innovazione e sostenibilità, chiediamo che questa situazione non venga sottovalutata – dichiara il presidente del Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP, **Gerardo Diana** - non contestiamo il commercio internazionale, anzi siamo convinti che la concorrenza sia un valore aggiunto nei confronti della crescita della qualità, ma rivendichiamo regole chiare, controlli rigorosi e condizioni eque affinché il consumatore sia nella condizione per poter distinguere immediatamente origine, stagionalità e trattamenti del prodotto che acquista, perché non è accettabile che l'immagine costruita in decenni dall'agrumicoltura siciliana venga utilizzata per rendere equivalenti frutti che equivalenti non sono per provenienza, filiera e modalità di gestione post-raccolta".

In particolare, la varietà indicata in etichetta è Tarocco. È sul retro della confezione, però, che emerge l'elemento più rilevante: sulla rete da un chilogrammo viene specificato che la buccia non è edibile e sono dichiarati trattamenti post-raccolta che non sarebbero autorizzati sulla frutta in Italia (principi attivi ad azione fungicida come fludioxonil registrato solo per l'uso in campo, azoxystrobin non registrato per utilizzi sull'agrumicoltura e pyrimethanil registrato solo per l'uso post raccolta). Pur non equivalendo di per sé a una violazione delle norme, questa indicazione evidenzia, secondo il Consorzio, una profonda asimmetria competitiva e informativa. Il confronto non riguarda soltanto l'origine geografica, ma anche i metodi di produzione, i trattamenti consentiti, la durata dei trasporti e la piena consapevolezza del consumatore al momento dell'acquisto. La somiglianza visiva con il Tarocco siciliano rischia inoltre di generare confusione e di indebolire il legame tra l'arancia rossa, il suo territorio d'origine e la stagionalità che ne determina qualità e identità.

A destare ulteriore preoccupazione è anche la richiesta rivolta all'Unione europea da 19 Paesi extra UE sul principio di reciprocità nell'impiego dei prodotti fitosanitari. "Qualsiasi confronto su questo tema non può tradursi in un indebolimento degli standard europei né in nuove disparità a danno delle imprese agricole che operano nel rispetto di regole più restrittive – continua Gerardo Diana - la reciprocità deve significare equivalenza effettiva delle condizioni produttive, dei controlli e delle garanzie offerte ai consumatori, evitando che possano accedere al mercato europeo prodotti ottenuti con sostanze o pratiche non consentite agli agricoltori dell'Unione". Il Consorzio sollecita quindi le autorità competenti a rafforzare la vigilanza su etichettatura, origine, presentazione commerciale e conformità dei prodotti importati, verificando che le informazioni siano leggibili e inequivocabili anche nei punti vendita.



Consorzio di Tutela
Arancia Rossa di Sicilia IGP

tutelaaranciarossa.it f @ in X



Chiede inoltre alla distribuzione di valorizzare con chiarezza la provenienza e di evitare accostamenti comunicativi che possano indurre il pubblico a confondere le arance importate con l'Arancia Rossa di Sicilia IGP, tutelata da un disciplinare e da un sistema di controlli lungo la filiera.

La nuova campagna siciliana prenderà avvio tra circa due mesi, nel rispetto dei naturali tempi di maturazione. Sarà allora che Tarocco, Moro e Sanguinello torneranno sui mercati con le caratteristiche legate all'areale di produzione e all'escursione termica dell'Etna.

Catania, 12 ottobre 2026 C.s. 23